Sabato 21 Novembre 1929 - Anno VIII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 303
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
Abbonamenti: In ITALIA e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — ESTERO: Anno L. 180.— Semestre » 76.— Trimestre » 38.—

Il Sommo Pontefice celebra la messa d'oro
nella basilica di San Giovanni
Commoventi particolari della Cerimonia

ROMA, 21. — S. S. Pio XI ha celebrato ieri mattina, la messa d'oro nella basilica di San Giovanni.

Il 20 dicembre 1879 egli veniva ordinato sacerdote nella Basilica di San Giovanni in Laterano dal Cardinale Vicario Monaco La Valletta e ieri mattina, 20 dicembre 1929, egli ha voluto tornare nella Cattedrale romana per celebrarvi il cinquantesimo anniversario della sua consacrazione sacerdotale.

Nessuno a Roma e solo pochissimi intimi della Città del Vaticano conoscevano il proposito del Papa di uscire per la prima volta dal Palazzo apostolico

IL MASSIMO SEGRETO

I preparativi di questa celebrazione sono stati tenuti nel più perfetto segreto fino all'ultimo momento. Pio XI ha maturato il progetto da sè, senza parlare ad alcuno fino a ieri mattina e infatti in Vaticano non ne è trapelato il minimo indizio. I canonici di San Giovani in Laterano ad esempio, non sono stati avvertiti che l'altra sera alle 22; sicchè ieri mattina non v'erano che quelli che abitavano in San Giovanni stesso, non essendo stato materialmente possibile avvertire gli altri in tempo utile.

Il rettore del Seminario lombardo mons. Baranzini venne avvertito da mons. Caccia, con l'ingiunzione confermata dal giuramento che dovette prestare, di non dire a nessuno della cerimonia che si preparava e soltanto di avvertire i seminaristi che ieri mattina, di buonissima ora, si tenessero pronti per la destinazione che sarebbe stata loro indicata. E infatti la sera prima il rettore li avvertì che alle 4.30 avrebbero dovuto levarsi e tenersi pronti a uscire, ma nulla più.

Il Sommo Pontefice aveva voluto che fossero presenti alla celebrazione, dato che egli fu allievo del Seminario Lombardo.

ALLA BASILICA

Il Santo Padre è uscito dalla Città del Vaticano alle ore 6.45, dopo 59 anni che nessun Papa era mai uscito. Egli è uscito con la macchina Fiat donata recentemente dagli stabilimenti omonimi, preceduto e seguito da altre macchine.

Alle porte della Basilica sono state consegnate al Papa dal Cardinale Pompili le tradizionali chiavi d'oro e di argento della basilica su un cuscino di raso e la croce da baciare, poichè il Pontefice è parroco dell'arcibasilica.

Nel tempio erano schierati a far ala al corteo papale i cappellani della basilica, il Seminario lateranense e gli alunni del Collegio lombardo. Il corteo, preceduto dalle tre antiche croci lateranensi, ha sostato davanti alla cappella Severina dove era esposto il Sacramento.

Il Papa si è inginocchiato al faldistorio ed ha pregato brevemente. Quindi il corteo si è diretto alla cattedra, dove il Papa si è seduto, mentre tutti e due gli organi della basilica suonavano l'Osanna trionfale.

MOMENTI DI COMMOZIONE

Momenti di commozione intensa si sono verificati quando il Pontefice ha celebrato la messa bassa all'Altare Papale, duranta venticinque minuti.

Il Papa appariva molto commosso e all'Elevazione le lagrime gli brillavano negli occhi. Egli sembrava trasfigurato. La cerimonia del Lavabo è stata effettuata dal Cardinale Pompili e da mons. Caccia Dominioni.

La voce del Papa rivelava l'intima, veramente irrefrenabile emozione dell'animo suo. Si sentiva nel suo accento il tremito delle lagrime che gli facevano groppo alla gola. La messa durò a lungo perchè si vedeva bene che in alcuni punti il Papa procedeva a stento tra le lagrime. Particolarmente lunghi furono i momenti di raccoglimento nei quali egli fece il «memento» dei vivi e dei morti; e certo il Papa avrà ricordato in questa solenne ora molte persone e molte cose care.

Alla fine della messa il Papa benedisse i presenti; ma la voce gli venne addirittura meno mentre pronunciò la sacra formula e più che udire le sue parole, si vide il suo gesto tracciato con lenta e commossa solennità.

Dopo la messa il Papa tornò al faldistorio dove recitò le preghiere del ringraziamento; poi salì sul trono papale e si assise in tutta la maestà di quella che è per eccellenza la cattedra romana per ricevere l'obbedienza del clero. Si avanzò innanzi tutto il Cardinale Arciprete e gli baciò la mano; poi tutti i canonici, il clero ed i seminaristi che baciarono la mano ed il piede.

Prima di lasciare la cattedrale, i seminaristi gli si affollarono intorno con dolce confidenza, ed egli sorrise tendendo le mani al loro bacio.

Il Pontefice si è quindi recato a visitare il Museo Missionario ove gli è stata offerta una tazza di caffè preparatogli dalle suore missionarie. Dopo la visita al Museo, egli è rientrato in Vaticano.

Appena rientrato nei suoi appartamenti, il Papa si è recato nella sua cappella privata dove ha passato un quarto d'ora in fervida orazione.

Quindi ha manifestato ai suoi familiari la sua viva soddisfazione per aver compiuto un atto che egli da tempo affrettava col desiderio.

UNA EPIGRAFE

Il capitolo lateranense ha fatto immediatamente stampare un'immagine commemorativa dell'avvenimento. Essa sotto la figura del Papa, reca una iscrizione latina che sarà murata nella Basilica e che dice:

«In questa sacrosanta Chiesa lateranense, il 20 dicembre 1879 venne adornato della dignità sacerdotale colui che poi per i disegni della Divina Provvidenza doveva divenire Pio XI, Pontefice massimo. Egli con sapienza e chiarezza resse, favorì, sviluppò la Chiesa cattolica e nell'anno 1929, celebrando in mezzo al plauso di tutti i fedeli il suo giubileo sacerdotale, concluse il Patto lateranense per confermare l'autorità della Fede apostolica e ridonare la pace all'Italia. Ritornando egli, dopo molti lustri, primo tra i Pontefici, a visitare la sua Chiesa Cattedrale il 20 dicembre 1929, vi celebrò il Divino Sacrificio. Il Cardinale Arciprete, il Capitolo dei Canonici e tutto il clero lateranense posero».

A ricordo del grande avvenimento il Pontefice ha donato all'Arcibasilica il calice prezioso d'oro che aveva adoperato per il Sacrificio Divino, consegnandolo al Cardinale Arciprete di San Giovanni in Laterano.

Alle 16.30 nella basilica di S. Giovanni in Laterano, alla presenza di una grandissima folla, è stato cantato il «Te Deum di ringraziamento per il giubileo del Papa. Erano presenti trenta Cardinali, il Corpo diplomatico al completo, il Governatore della Città del Vaticano, l'anticamera pontificia, i comandanti dei corpi armati, numerosi invitati del patriziato e dell'aristocrazia romana.

Camicie Nere eroiche

Il comando generale della Milizia Volontaria S. N. comunica il seguente elenco di ricompense al valore militare concesse alle seguenti camicie nere:

MEDAGLIE D'ARGENTO

Seniore Spinosa sig. Vincenzo II. Legione Libica, mentre per ragioni del suo comando, si recava da Barce alla ridotta di Gerdes Abib, con una colonna di 4 autocarri scortati da 40 uomini in prevalenza militi, attaccato da forze superiori ribelli appostate in una gola stretta boscosa ed insidiosissima, nonostante che alla prima scarica a bruciapelo rimanessero colpiti sette dei suoi, con prontezza ed intuito pari all'ardimento ed alla freddezza dell'animo, dava saggie disposizioni per il combattimento. Alla testa del piccolo gruppo di audaci, sfruttando al massimo grado l'ausilio di una mitragliatrice che aveva al seguito, incitava tutti con l'esempio mirabile e sprezzo del pericolo e di entusiasmo nello adempimento del dovere, incurante delle perdite, centuplicando il valore delle sue forze esigue, teneva bravamente testa a quelle soverchianti del nemico, riuscendo ad avere ragione obbligando i ribelli alla fuga dopo una furibonda lotta a corpo a corpo. Raccolti poi e organizzati i suoi si disponeva alla difesa in posizione opportunamente scelta e rintuzzava i ritorni offensivi dell'avversario fino al sopraggiungere di rinforzi coi quali riprendeva a battere il bosco coronando di vittoria l'episodio che avrebbe potuto risolversi senza il suo valore, in un doloroso scacco per le nostre armi. Gott el Sasi 14 dicembre 1927.

Camicia nera del Molin Giovanni II.a Legione Libica: alla memoria. «Si lanciava sprezzante del pericolo all'assalto alla baionetta gridando «A noi» contro nuclei ribelli che gli spararono contro. La sua audacia gli costò la vita e rimase ucciso mentre gli sorrideva la vittoria. Esempio di valore e di eroismo. Gott El Sasi 13 dicembre 1927».

Vice caposquadra Cassano Trifone, II. Legione libica: «Facendo parte della squadra di scorta ad un autocolonna proditoriamente attaccata da considerevoli forze ribelli benchè ripetutamente ferito incitava i suoi uomini alla resistenza e all'assalto infondendo ad essi mercè il suo esempio calma e serenità che valse a mettere in fuga il nemico dopo un'asperrimo combattimento». Gott el Sasi 13 dicembre 1927.

Camicia nera Cattino Cesare, 2. Legione Libica. Alla memoria. «Facente parte della scorta di un'autocarro proditoriamente attaccato da considerevoli forze ribelli in territorio boscoso benchè gravemente ferito ad un braccio volle seguitare a combattere facendosi caricare il fucile da un compagno. Colpito mortalmente, le sue ultime parole furono «A noi». «Viva l'Italia». Fulgido esempio di eroismo, di fede, di saldezza di animo». Gott el Sasi 13 dicembre 1927.

Camicia nera Frotti Serafino II.a Legione libica, alla memoria. «In un attacco ribelle si difese strenuamente con alto spirito di altruismo non comune. Visto un compagno cadere ferito per non farlo finire nelle mani dei ribelli si recò a soccorrerlo e a difenderlo ma mentre compiva l'atto magnanimo cadde ucciso». Gott el Sasi 13 dicembre 1927.

MEDAGLIE DI BRONZO

Capo squadra Rocca Carmelo, II.a Legione Libica. «Comandante di scorta ad un'autocolonna di rifornimento veniva proditoriamente attaccato da considerevoli forze nemiche con violento fuoco di fucileria. Sbalzato immediatamente a terra cominciò con i suoi dipendenti che li disponeva con saggio criterio per la resistenza dando saggio esempio di calma e serenità. Colpito alle gambe e impossibilitato a parlare incitava i suoi uomini a resistere tenacemente all'attacco nemico con cenni che valsero, dopo aspro combattimento a volgere in fuga i ribelli». Gott el Sasi 13 dicembre 1929.

Vice caposquadra Dal Canto Gino, squadra automitragliatrici. «Costante esempio di calma e di impassibilità di fronte al pericolo in un momento particolarmente difficile attaccato da nemico superiore in numero che gli aveva ferito due uomini della squadra contrattaccava a sua volta tenendo l'avversario impegnato fino al sopraggiungere di rinforzi». Guadi-el-Caf 11 agosto 1927.

Vice capo squadra Africani Cristoforo, Comandato di scorta di un'automezzo leggero colla macchina momentaneamente bloccata dietro l'ordine del proprio ufficiale si slanciava sul fianco sinistro di un nucleo ribelle che tentava avvicinarsi alla macchina, e lo ricacciava alla baionetta. Nell'assalto in testa ai suoi uomini rimaneva ferito. Esempio costante di ardimento». Bir Gibni 28 maggio 1928.

Camicia nera Mancini Michele II.a Legione libica (alla memoria). «In un attacco di ribelli superiori in numero, sprezzante del pericolo si difese eroicamente. Al comando di andare all'assalto alla baionetta con sangue freddo si slanciò contro un nucleo ribelle appostato gridando «a noi» e fu colpito a morte. Bell'esempio di coraggio e di freddezza». Gott El Sasi Gerbes Abid 13 dicembre 1927.

CROCE DI GUERRA AL VALOR MILITARE

Camicia nera Lise Enrico II.a Legione Libica. Alla memoria. «In un attacco di ribelli sprezzante del pericolo incitava i compagni alla strenua difesa finchè cadeva mortalmente ferito». Gott el Sasi Gerbes Abib 13 dicembre 1927.

Seniore Sebastianelli sig. Arduino II.a Legione libica: «Comandante di una carovana forte di un migliaio di cammelli al seguito di una colonna operante in territorio pullulante di campi e formazioni ribelli, distaccato dalla colonna stessa per necessità tattiche, dava prova di felice intuito tattico denotando spiccate qualità di comando e dimostrando in ogni circostanza calma ed abnegazione esemplare». Nerdiha Gennaio 1928.

La Camera discute la riforma del Consiglio Naz. delle Corporazioni

Ieri, la Camera dei Deputati presieduta da S. E. Giuriati, ha continuato la discussione del disegno di legge sulla riforma del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Vi precedette un «fatto personale» fra gli onorevoli Biancardi e Mezzetti; il quale ultimo, avendo affermato, fra interruzioni e commenti, di avere portato alla Camera l'eco delle impressioni di un settore di essa, provocò dal Presidente l'avvertenza che nella Camera Corporativa non ci sono settori, ma solo correnti economiche. (Applausi).

— Il camerata Mezzetti (ha soggiunto S. E. Giuriati) ha parlato in nome di una corrente economica. (Nuovi applausi).

Esauri e poscia due interrogazioni riguardanti: una (dell'on. Guidi) sulla opportunità di rivedere la legge sul contratto d'impiego privato, riconosciuta anche dal Ministro per le Corporazioni; e l'altra (dell'onorevole Marchi) sul completamento della direttissima Genova-Milano; si riprende a discutere il disegno di legge sul Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Parlano in proposito: Pala, Fornaciari, Cucini, Angelini col discorso del quale si chiude la discussione. Nella seduta di oggi ripresenterà con la discussione degli articoli del disegno di legge.

Un complotto sventato in Jugoslavia
Arresti in massa di intellettuali

BELGRADO, 20. — A quanto si apprende, in questi ultimi giorni a Zagabria e in tutta la Croazia sono state arrestate numerose persone e fra queste numerosi professori, avvocati, uomini politici, giornalisti ecc. Complessivamente oltre 200 persone sono state gettate in carcere. Questi arresti stanno in relazione con la scoperta di un vasto complotto organizzato dagli elementi radicali del disciolto partito di Radic.

Intorno a questa scoperta si annuncia che il 15 dicembre l'ex deputato del partito dei contadini croati Jelacic, si era fatto trasportare con una automobile ad una casa fuori della città, nei pressi del ponte ferroviario sul quale passano i treni verso Belgrado. L'ex deputato portava con sè un pesante sacco. Lo chauffeur si insospettì per l'atteggiamento tenuto dall'ex deputato e denunciò la cosa alla polizia, la quale procedette d'urgenza ad una perquisizione nella casa in parola.

Si potè così constatare che nel sacco incriminato si trovavano quattro bombe di ecrasite ad alta potenzialità. Gli inquilini della casa, un professore dell'Università croata, i suoi congiunti e l'ex deputato Jelacic furono immediatamente tratti in arresto. In base alle dichiarazioni fatte dagli arrestati la polizia ha potuto constatare — si dice da parte serba — che era stato organizzato un vasto complotto, al quale partecipavano gli elementi più estremisti del nazionalismo croato.

I congiurati avevano deciso di far saltare in aria il giorno 16 dicembre il treno che doveva trasportare i rappresentanti delle città e dei comuni croati a Belgrado, per rendere omaggio a Re Alessandro in occasione del suo genetliaco.

Due attentati dinamitardi a Bordeaux

BORDEAUX, 21. — *Due attentati dinamitardi a mezzo di pacchi postali sono stati segnalati oggi in questa città. A due diverse persone sono giunti due pacchi postali di venti centimetri per dieci. All'atto dell'apertura si è verificata una esplosione che ha ferito i due destinatari dei pacchi. La polizia subito informata ha eseguito una indagine nei locali della posta ove sono stati sequestrati due pacchi uguali e sono stati inviati al servizio di artiglieria per essere esaminati. Nella scatola il materiale esplosivo era posto entro un tubo al quale erano fissati alcune punte ricurve destinate a provocare l'esplosione non appena fosse stato alzato il coperto. Si ritiene trattarsi di attentati per vendetta. Alcuni funzionari di polizia sono già partiti per un comune della provincia convinti di assicurare presto alla giustizia gli speditori dei pacchi.*

Nebbia fittissima a New York
Il traffico interrotto

NUOVA YORK 21. — La nebbia ha causato ieri una perdita di parecchi milioni di dollari. Undici piroscafi di passeggeri e una trentina di altri adibiti alle merci non hanno potuto lasciare gli ormeggi. La forzata permanenza di queste navi nel porto immersa in una atmosfera che non lasciava scorgere nulla alla minima distanza, è durata parecchie ore.

***

NUOVA YORK, 21. — Nel sito ove è colato a picco il piroscafo Fort Victoria sono state poste delle boe. Non si ritiene che verranno fatti tentativi per riportare a galla il piroscafo naufragato, giacchè le spese supererebbero di gran lunga il vantaggio. Si crede quindi che, stante l'ostacolo che in quel punto potrebbe derivare alla navigazione, la carcassa del piroscafo sarà distrutta mediante mine. (R. S.)

Bufere invernali nell'America settentrionale

NUOVA YORK, 21. — Ai danni ingenti causati dalla nebbia intensa che da vari giorni si estende su tutta la costa dell'Atlantico costringendo i vapori a restare nei porti, fanno riscontro quelli arrecati dai violentissimi uragani verificatisi nell'interno e negli Stati del Nord est e del sud. Da Nuova Orleans giunge notizia che abbondanti nevicate sono cadute, ciò che costituisce una cosa addirittura eccezionale. Una disastrosa tempesta di neve si è avuta a Chicago. Le comunicazioni telegrafiche aeree e fluviali sono rimaste interrotte.

Cinque vittime per una sciagura aviatoria

WASHINGTON, 21. — Una grave disgrazia aviatoria si è avuta a deplorare oggi all'aerodromo militare di Bollinghfield. Un apparecchio è precipitato al suolo e le cinque persone che si trovavano a bordo, tra le quali era il signor Kaynor membro del congresso, sono rimaste uccise. (R. S.).

I funerali degli aviatori inglesi periti in Tunisia

TUNISI, 21. — Nel pomeriggio di ieri hanno avuto luogo le esequie degli sventurati aviatori inglesi Williams e Jenkis. Ai funerali hanno assistito il residente generale, un rappresentante del Bey, le rappresentanze civili e militari. Le truppe della guarnigione hanno presentate le armi davanti alle salme dei due piloti che hanno visto troncato tragicamente il loro arduo tentativo di battere il record di distanza in linea retta. (R. S.).

Aviatori francesi sperduti nella Tripolitania

PARIGI, 21. — Il Ministero dell'Aria comunica la seguente nota:

Le ricerche effettuate per ritrovare l'aeroplano del tenente Lassalle che aveva intrapreso la prova di collegamento in volo con l'Indocina, continuano attivamente. Da informazioni pervenute attualmete, sembra certo che gli aviatori abbiano oltrepassato la frontiera della Tripolitania in direzione di Tripoli la mattina del 15 dicembre. E' dunque presumibile che il tenente Lassalle sia stato costretto ad atterrare tra Tunisi e Tripoli. Le ricerche continuano con la collaborazione delle autorità italiane della Tripolitania. (R. S.).

Un treno sotterraneo si incendia
Parecchi feriti

NEW YORK, 21. — Un treno sotterraneo della linea Brooklin - Manhatten ha preso fuoco in seguito ad un corto circuito. Si deplorano parecchi feriti. (R. S.).

Autocorriera assalita da lupi famelici

SALERNO, 20. — A Montesano sul Marcellana l'autovettura che fa servizio postale sulla Montesano-Montesano, stamane sulla salita di Pageto, mentre procedeva a andatura lenta, a causa dell'abbondante neve che ricopriva la strada, è stata assalita da un branco di lupi famelici. Il conducente armato di fucile ha fatto fuoco ripetutamente sulle bestie uccidendone una e ferendone due.

I Sovrani del Belgio visiteranno il Sommo Pontefice

BRUXELLES, 21. — *L'Agenzia Telegrafica belga, è informata che i Sovrani del Belgio durante la loro permanenza a Roma per le Nozze di S. A. R. il Principe Umberto colla Principessa Maria, faranno visita ufficiale al Pontefice il sette gennaio.*

Quest'anno nella Russia dei Sovieti
Il Natale cristiano sarà sabotato

MOSCA, 21. — *La più grande delle feste cristiane, la Natività di Gesù, come quella che ha sempre parlato direttamente al cuore delle masse, è la più accanitamente combattuta dal regime sovietico. Negli altri anni in Russia si premiavano le vetrine meglio disposte ed adorne. Quest'anno si premieranno quelle che esporranno cose che meglio valgano a gettare il ridicolo sulla Natività del Nazzareno. Dalle vie la propaganda atea passerà ai teatri e alle sale delle organizzazioni comuniste dove parleranno oratori antireligiosi. Nei teatri si rappresenteranno commedie in antitesi colla credenza popolare; inoltre si svolgeranno films che dovranno tenere allegri i lavoratori della nuova Russia. Tutto ciò dovrà accadere durante le ore in cui la Chiesa celebrerà la Natività e tutto dovrebbe prestarsi per la migliore riuscita del programma antireligioso del governo sovietico; diversamente, saranno comminate pene varie, primo fra tutte il ritiro ai trasgressori delle tessere che danno diritto alle provviste. I giornali chiedono al governo di chiudere quel convento, questa o quella chiesa per fare dono degli immobili alle organizzazioni sovietiche. Quest'anno in Russia ogni simbolo natalizio costituirà delitto.* (R. S.).

I 60 mila disoccupati berlinesi e le preoccupazioni delle autorità

BERLINO, 21. — *Il municipio è guardato da grossi cordoni di agenti giacchè si teme che i comunisti ed i nazional-socialisti si abbandonino a nuovi tumulti, appena sarà nota a tutti la decisione governativa di non dare quest'anno ai disoccupati la gratificazione natalizia. Quelli che già conoscono il deliberato dicono che il municipio avrebbe fatto meglio ad accontentare i sessanta mila disoccupati berlinesi con un sussidio natalizio che spendere parecchi milioni per allestire esposizioni in diverse sale. Le autorità stanno prendendo misure energiche per prevenire seri disordini.* (R. S.).

La Ferrovia Monaco Adriatico
Grandioso viadotto sul Piave per la direttissima Venezia-Monaco

Dal «Popolo d'Italia» di giorni or sono leviamo il seguente trafiletto:

Il grandioso viadotto sul Piave che unisce i villaggi di Cadola e di Populeto, data la rapidità con cui sono stati proseguiti quest'anno i lavori, è quasi ultimato. Si tratta di un'opera veramente imponente, la più importante del costruendo tronco Vittorio-Ponte nelle Alpi che sarà il primo costruito della futura linea direttissima Venezia-Monaco di Baviera. Si ha viva fiducia che il tratto in parola possa entrare in esercizio nel 1931, anche pel fatto che il Governo Fascista ha disposto pel finanziamento della importantissima linea che, come è noto, sotto gli altri Governi, era stata trascuratissima e, ultimamente, abbandonata per degli anni, lasciando andare anche in deperimento alcuni lavori eseguiti.

***

Il completamento del tronco ferroviario da Vittorio a Ponte nelle Alpi, non è senza importanza, e sta a confermare quanto venne prospettato al Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine nella chiara relazione presentata dal cav. Giuseppe Micoli in merito alla grande linea internazionale Monaco-Adriatico, e cioè:

Se a monte di Ponte nelle Alpi e tra Vittorio Veneto e Conegliano la linea porta un solo binario e curve a raggio limitato, si deve ragionevolmente supporre che il tronco di nuova costruzione, Vittorio-Ponte nelle Alpi, rappresenta solo il primo passo, e porta illativamente a presumere la rettifica della linea a raddoppio del binario da Ponte nelle Alpi al Bivio di Cimagogna, e da Vittorio a Conegliano.

Da questo fatto apparisce chiaramente che il nuovo tronco Vittorio-Ponte nelle Alpi con caratteristiche di grande linea internazionale, del quale il Popolo d'Italia ci annuncia il compimento, forma parte integrale nel quadro della grande linea Monaco-Adriatico, che dovrà pure comprendere l'allacciamento Villa Santina-Cimagogna. Confidiamo nell'opera del Governo e del Duce che ne regge le sorti.

TRICESIMO

Pro Cura Marina

In morte del compianto dottor Enrico Zuzzi, Chimico e Farmacista, il genero dottor Alfonso Rizzo, medico e chirurgo del Comune di Cassacco ha offerto L. 50 a questo Comitato Fascista Cura Marina. La Presidenza ringrazia vivamente.

Cronaca Provinciale

ARTEGNA

Mulino in fiamme 100 mila lire di danni

(20). — Verso le ore 0.20 di oggi, nella casa di proprietà di Giuseppe De Monte, casa posta in Via Sottomonte ed adibita ad uso mulino dalla Ditta Onorio Marchetti, si sviluppava per cause ancora ignote, un incendio che ben presto prendeva proporzioni assai allarmanti.

L'opera sollecita ed alacre dei nostri pompieri volontari, coadiuvati da numerosi paesani accorsi, dovette limitarsi — la furia devastatrice del fuoco dominava il fabbricato — a isolare le fiamme, le quali minacciavano di comunicarsi ad uno stabile vicino.

I danni sono assai rilevanti. Il solo macchinario del mulino aveva un valore di circa 60 mila lire. Il fabbricato andò completamente distrutto e così pure la scorta di granoturco e di farina giacente nei magazzini del mulino. Si calcola che complessivamente il danno ascenda a circa 100 mila lire.

Tanto la casa quanto il macchinario sono coperti da assicurazione.

MOGGIO

Ispezione all'O. N. B. Seduta del Comitato Comunale

Ieri il Comandante della Legione Balilla C. M. sig. Adriano Morgante fu in visita a questi reparti giovanili comandati dal sig. Iacangelo Nicola Comandante della Centuria locale.

Il sig. Comandante della Legione tenne ai Balilla radunati nell'edificio scolastico, una lezione sul Fascismo, sui compiti e sulle finalità dell'Opera Nazionale Balilla, ascoltato attentamente dai piccoli militi che inneggiarono prima di sciogliersi, al Duce, al Re, all'Italia fascista.

Compiuta l'ispezione ai reparti il signor Comandante presiedette nel gabinetto del Podestà la seduta del Comitato Comunale dell'O. N. B. Erano presenti il sig. cav. Tuzzi Podestà di Moggio e il Presidente dell'O. N. B. sig. Iacangelo Nicola. Il Comandante della Legione fece un'ampia relazione notando le deficienze riscontrate nell'organizzazione locale. Esaminò il bilancio finanziario dando i suggerimenti opportuni per un proficuo e buon impiego dei fondi che si avranno a disposizione. Determinò che debbono intercorrere tra il Comitato ed il Comando della Centuria per ottenere un buon inquadramento, illustrando le specifiche funzioni dei dirigenti. Il sig. Podestà dispose seduta stante, di assegnare un vano dell'edificio comunale a sede del Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla, prima sprovvisto.

Esigenze locali non permettono di poter iniziare in questa stagione il Doposcuola, che comincerà a funzionare al principio della buona stagione.

Ispezione all'O. N. B.

Ieri il Comandante della Legione Balilla C. M. signor Adriano Morgante è venuto ad ispezionare questi reparti giovanili comandati dal signor Nicola Iacangelo comandante della Centuria locale.

Il Comandante della Legione tenne ai Balilla radunati nell'edificio scolastico, una lezione sul Fascismo, sui compiti e sulle finalità dell'Opera Nazionale Balilla.

Compiuta l'ispezione ai reparti il Comandante, presiedette, nel gabinetto del Podestà, la seduta del Comitato comunale dell'O. N. Balilla.

CANEVA DI SACILE

Furto nella Cooperativa

Questa notte, alle ore due, ignoti ladri, servendosi di due robuste travi — trovate in un cortile vicino — scassinarono l'inferiata di una balcone della Cooperativa di Consumo di Caneva, e, penetrati nel locale dello spaccio, asportarono dei generi di privativa per un valore accertato di oltre undicimila lire. Il furto venne denunciato ai RR. CC. della stazione locale. Dei ladri, finora, nessuna traccia.

SAN LEONARDO

La cronaca del bene

La spett. e benemerita famiglia Sirch, in occasione del quarto anniversario della morte del cav. Giuseppe Sirch, ha elargito alla locale Congregazione di Carità la cospicua offerta di lire 500 perchè in ricorrenza delle Feste Natalizie vengano distribuiti pane e carne ai poveri del Comune.

Il munifico atto riscuote la gratitudine dei poveri e la simpatia dell'intera popolazione verso la benefica famiglia Sirch. La Congregazione ringrazia.

SPILIMBERGO

Per le Augusta Nozze

L'altra sera, su invito del Commissario Prefettizio sig. Vincenzo Lanfrit e del Segretario politico del Fascio cav. avv. Marco Marin, nella sala del Palazzo Comunale, con l'intervento di tutte le autorità, di tutti gli iscritti al Fascio e di diversi cittadini si è svolta l'adunanza per concretare il modo di festeggiare il lieto evento delle nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte.

Assunse la presidenza il Commissario Prefettizio che rappresentava l'avv. Marin assente da Spilimbergo per indilazionabili impegni professionali. Dopo aver ringraziato le autorità ed i cittadini per aver voluto accogliere il suo invito, pose in rilievo l'imminente fausto avvenimento, rilevandone l'alto significato. Propose che, anche in omaggio al [illegible] dell'Augusto Principe, la nostra città dimostri la sua gioia per le nozze, offrendo i mezzi necessari per [illegible] in forma decorosa e definitiva la Colonia [illegible] (che ha dato tanti ottimi risultati) con l'acquisto di un padiglione adatto ai bisogni della Colonia stessa e con l'[illegible] della refezione.

La proposta del Commissario è stata accolta unanimemente. Su proposta dell'avv. Zatti è stato demandato al Commissario l'incarico di costituire il Comitato cittadino per la sollecita raccolta delle sottoscrizioni.

CRONACA CITTADINA

Iniziative di omaggio in occasione delle nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte

S. E. il Prefetto, gr. uff. Motta ha diretto ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, la seguente:

Le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e la Principessa Maria del Belgio hanno espresso il desiderio che i fondi raccolti per manifestazioni di omaggio in occasione delle Loro prossime nozze siano destinati ad opere di beneficenza.

Prego pertanto le SS. LL. di attenersi rigorosamente a tali direttive nella eventualità che iniziative del genere sorgano nei rispettivi comuni, provvedendo perchè le somme raccolte siano devolute alle locali istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza.

Una sola eccezione potrà essere consentita per l'Opera Nazionale Balilla, qualora i promotori intendessero devolvere una parte dei fondi raccolti in favore di tale istituzione.

E' necessario comunque che le offerte siano assolutamente spontanee e deve pertanto escludersi qualsiasi forma che possa direttamente od indirettamente riuscire di coazione come ad esempio la pubblicazione di offerte sulla stampa, l'invio di schede con cifra già fissate, ecc.

Per i Dopolavoristi
La Sezione Letteraria alla prima Esposizione Naz. Dopolavoristica

Dal maggio al novembre dell'anno prossimo, si terrà a Bolzano, la Prima Esposizione Italiana Dopolavoristica di Arte e Mestieri, sotto la presidenza di S. E. l'on. A. Turati, Presidente del Comitato esecutivo e S. E. il Prefetto Marziali e Commissario dell'Esposizione, il comm. avv. Pellegrini.

Il bando-regolamento testè approvato comprende un'importantissima Sezione che esporrà: romanzi, novelle, poesie opere drammatiche, commedie, canzoni, componimenti musicali, pitture, sculture, bianco-nero, xilografie, caricature ecc. di dopolavoristi.

I lavori debbono essere spediti al più presto singolarmente, accompagnati dalla somma di lire 10 per tassa di esame, all'Ispettorato Superiore dell'O. N. D. Palazzo Ducale, Venezia. Apposita Commissione di competenti, provvederà al vaglio dei lavori.

Le migliori opere pel teatro saranno rappresentate; i romanzi, le novelle e le poesie avranno tutta la possibilità di venire accettate da un grande Editore; le sculture e le pitture potranno essere vendute durante l'Esposizione.

Se si pensa che circa un milione di turisti italiani e stranieri visiteranno i padiglioni delle Mostre, si comprende facilmente il grande interesse degli espositori.

Per la Befana Fascista

Somma precedente L. 18.210 — Rag. cav. Innocente Toppani L. 10 — Officina comunale del Gas 100 — Tina e Maurizio Scoccimarro 25 — Rigatti Giuseppe 10 — Associaz. Granatieri, Sez. di Udine 10 — Umberto Carli e personale R. Monopoli 15 — Ferriere di Udine 400 — Gilli Chiesa 20 — R. Prefetto di Udine gr. uff. Motta 200 — cav. dott. Riccardo Angeli Preside R. Istituto Magistrale 30 — co. Enrico e Antonietta de Brandis 100 — Società Tranvie del Friuli 100 — Generale comm. Alessandro Musso 20 — Camilla Pecile Kechler e figlia Angiola marchesa di Piraino 100 — Venier cav. uff. geom. Giusto 50 — Banca Cooperativa Udinese 200 — avv. Vitt. Bruni 10 — [illegible] 10 — [illegible] Mazzolo 10 — cav. Mario Menazzi 50 — R. Istituto Tecnico Zanon 100 — Angelo Moretti Bressan 15 — Caffè generale cav. uff. Valentino 20 — Rodigiani Ernesto 50 — Valle Marcellina 50 — S. E. mons. Giuseppe Nogara Arcivescovo 50 — Associaz. Postelegraf. Fascista 50 — avv. Giacomo Centazzo 20 — Ditta L. Del Fabbro 50 — Banca Cattolica di Udine 300 — Totale L. 20.385.

La Festa della Carità nella Basilica della B. V. delle Grazie

Si può ben dire riuscita.

Striscioni sulle colonne e alla porta la indicavano.

Durante le S.S. Messe e alla funzione vespertina i Soci attivi della Conferenza di S. Vincenzo raccolsero l'obolo per i poveri, per tramite di gentili signorine alla porta della Basilica.

Il predicatore della sera, impedito venne sostituito da don Giuseppe Cometti, Missionario dei Preti della Missione, il quale, non ostante la sua tarda età edificò con la parola piena di fervore.

Le offerte furono generali e cordiali. Si raccolsero L. 728. La Conferenza e la Unione delle Signore ringraziano gli oblatori e quanti si prestarono.

Le iscrizioni a soci attivi o contribuenti e le offerte per le opere di S. Vincenzo si ricevono o nella Sacrestia della Basilica, o presso i Cassieri sig. Aleardo Renzoni, via Cairoli per la Conferenza, sig. Mestroni, via Pracchiuso per la Unione delle Signore della Carità.

Tranvia Udine - Tricesimo - Tarcento
TRAM SPECIALE

Domani 22 corr., nel Teatro Comunale di Tarcento si svolgerà uno spettacolo folcloristico. Per dar modo alla cittadinanza udinese di partecipare, la Direzione della Tranvie ha concesso un tram speciale di ritorno alle ore 24.

Un concorso per medici

L'Opera Nazionale Maternità e Infanzia ha indetto un concorso di perfezionamento in assistenza materna e puericoltura per medici. Tale concorso sarà tenuto in Roma e avrà inizio nel gennaro 1930. Esso avrà la durata di quattro mesi con lezioni teoriche quotidiane ed esercizi pratici pure quotidiani. Le domande di iscrizione, il cui numero sarà limitato, potranno essere indirizzate alla sede dell'Opera Nazionale in Roma, entro il 16 gennaio prossimo. La preferenza sarà stabilita dall'ordine delle domande stesse. Documento necessario alla iscrizione, oltre la domanda su carta legale e la copia originale del diploma di laurea. La tassa di iscrizione è di lire 200.

L'insediamento del Comitato Provinciale di propaganda
per le Assicurazioni Popolari

Ieri mattina, nella sala del Consiglio Provinciale dell'Economia, si è proceduto all'insediamento del Comitato Provinciale di Propaganda per le Assicurazioni Popolari dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Presiedeva S. E. il Prefetto gr. uff. Riccardo Motta, ed erano presenti i signori: co. Roberto Correr, Ispettore Superiore dell'Ist. Naz. Assicuraz.; co. Micheroux de Dillon, vice-presid. del Comitato Regionale Veneto; co. Renzo Zacco, Ispettore di Zona Compartimentale dell'I. N. A., cav. uff. Micoli Toscano, Preside della Provincia; Filomeno Vitale, S. G. U. P. S. F. dell'Agricoltura; dott. Franc. Turola S. G. U. P. S. F. del Commercio; cav. Alciati, Comm. Mutilati; cav. Achille Villoresi, membro del Comitato Veneto di propaganda; cav. Bortolotti, preside Istituto Tecnico; don Giua. Grosso in rappresentanza di S. l'Arcivescovo; dott. cav. Antenore Marini, segretario del Comitato Veneto di propaganda; cav. dott. Raffaello Pagani, segretario del Comitato Provinc. anche in rappresentanza del Segretario Federale. — Assenti giustificati: il Podestà co. Gino di Caporiacco, cav. Broili presidente della Federazione Commercianti.

Aperta la seduta, S. E. il Prefetto dichiara di aver accettato l'incarico di presiedere il Comitato, convinto che ogni sforzo diretto ad incrementare la idea del risparmio risponda non solo ad un interesse individuale ma soprattutto sociale e nazionale. Conclude promettendo la sua completa collaborazione e tutto il suo interessamento a favore delle Assicurazioni Popolari.

Prende quindi la parola il conte Micheroux de Dillon il quale, dopo aver ringraziato S. E. il Prefetto del suo valido interessamento, porta il saluto augurale di S. E. il conte Volpi e del gr. uff. ing. Beppe Ravà, Presidenti del Comitato Veneto.

Quindi il dott. Marini illustra le finalità per le Assicurazioni Popolari, la loro funzione integrativa all'assicurazione obbligatoria, e gli scopi politici e sociali che presiedono alla propaganda. Accenna ai risultati conseguiti nella regione Veneta nell'anno ora in corso, risultati che denotano lo sviluppo ingente in questo ramo assicurativo; si sofferma sopra la finalità che si sono proposte i Comitato e che si possono riassumere in un'opera di affiancamento e collaborazione dell'organismo dell'Istituto.

Vengono quindi posti in discussione ed approvati i seguenti ordini del giorno:

1. — *Il Comitato Udinese di Propaganda per la diffusione delle Assicurazioni Popolari, considerato che le polizze Popolari dell'Istituto Nazionale dell'Assicurazioni rappresenta il migliore avviamento all'abitudine del risparmio ed alla previdenza libera, basi per una più elevata coscienza e dignità dell'operaio italiano, fa voti a che — le aziende Industriali e Commerciali della nostra Provincia pongano, nei limiti della loro possibilità, delle somme annue a disposizione degli operai per concorrere in parte al pagamento delle polizze di assicurazione popolare che essi volontariamente si proponessero di intraprendere.*

2. — *Il Comitato Udinese di Propaganda per le Assicurazioni Popolari dà mandato al dott. Raffaello Pagani di predisporre un piano concreto di propaganda per ricercare la diffusione in tutti gli ambienti sociali dell'assicurazione popolare con speciale riferimento alla ricerca di propagandisti ad addetti allo scopo.*

3. — *Ogni membro del Comitato Udinese di Propaganda per le Assicurazioni Popolari si impegna di predisporre, per la prossima riunione, un programma a pro delle Assicurazioni Popolari, da svolgersi in seno agli Enti Pubblici e Privati cui gli sono sottoposti.*

S. E. il Prefetto, dando prova di uno spirito di immediata realizzazione, annuncia che da parte sua darà disposizioni ai Podestà della Provincia, perchè diano tutto il loro appoggio nella propaganda a favore delle Assicurazioni Popolari.

Si associa a tale proposito il rappresentante di S. E. l'Arcivescovo don Giua. Grosso, dando assicurazione che anche la più alta Autorità Ecclesiastica della Provincia collaborerà al conseguimento di tali nobili scopi, raccomandando a tutto il clero di dare il suo valido aiuto.

Su proposta di S. E. il Prefetto vengono approvati e spediti i seguenti telegrammi:

Senatore Bevione, Presidente Assicurazioni Stato, Roma — "Comitato Udinese iniziando sua attività pro Assicurazioni Popolari invia S. V. Ill.ma pensiero deferente promessa fattività". — Per il Comitato Veneto: Micheroux-Marini — per il Comitato Udinese: Prefetto Motta — Agente Generale Udine: Pagani.

Gr. uff. Giordani, Direttore Generale Ass. Stato, Roma — "Comitato Udinese Assicurazioni Popolari occasione suo insediamento rivolge S. V. Ill.ma sensi devozione et promessa collaborazione". — per il Comitato Veneto: Micheroux-Marini — per il Comitato Udinese: Prefetto Motta — Agente Generale Udine: Pagani.

S. E. il Prefetto quindi ringrazia tutti gli intervenuti, e il dott. Pagani assicura i presenti che darà tutta la sua attività affinchè la raccolta di contratti Popolari nel 1930 sia una nuova affermazione a pro della Previdenza.

Per la Mostra delle vetrine bandita dalla Comunità Artigiani

Considerando che molti negozi della città, nel giorno della vigilia di Natale, hanno occupato le loro vetrine con generi di varie specialità, di cui la réclame giova solo tempestivamente, la Segreteria della Federazione Fascista dell'Artigianato in unione con la Federazione Fascista dei Commercianti, banditrici del Concorso a premi, avvertono che chi non può allestire la sua vetrina per la giornata della vigilia Natalizia, per le suesposte considerazioni, viene considerato nei precisi termini del concorso stesso, qualora la sua mostra sia allestita, con manifestazione simbolica della natività del Salvatore, e che detto allestimento avvenga nelle ore mattutine del giorno di Natale, per pubblica visione, sino allo scadere delle ore 22 del susseguente giorno.

Si prega i concorrenti, specialmente quelli residenti nelle vie eccentriche a voler notificarsi alla Segreteria dell'Artigianato, Via B. de Rubeis N. 13, affinchè la Giuria possa ovunque recarsi e per tutti, emanare con sincerità, il verdetto.

I friulani oltre i confini della "Piccola Patria,,

Un nuovo organo a Trieste opera di artisti friulani

Narra «Il Piccolo della Sera» che la Chiesa di Santa Maria Maggiore, dovendo addivenire all'acquisto di un nuovo organo, ne affidò l'altro anno la costruzione agli organari Zanini, di Camino di Codroipo, che la nobile arte si tramandano di generazione in generazione. Dalla metà dello scorso mese sino a l'altro ieri, i fratelli Zanini con i loro aiutanti, occuparono la cantoria per il montaggio dello strumento che rappresenta le ultime perfezioni della tecnica moderna.

Il giornale entra poscia nei particolari e così scrive: «Le selve delle canne — ve ne saranno duemila — si ergono su tre grandiosi zoccoli sui quali poggiano i somieri. Uno a destra, uno a sinistra, di forma cubica, ed uno nel fondo, gli zoccoli lasciano nel mezzo il posto alla «Consolle» che consta di due manuali o tastiere ritornate ai 61 tasti. Lo strumento ha 25 registri, 10 per il grande organo, 10 per il piccolo (cassa espressiva) e 5 per la pedaliera. Dagli archi, ai legni, ai metalli, gli strumenti dell'orchestra vi sono rappresentati sino all'ultimo limite del possibile a ottenersi con la canna. Il sistema è tubolare e di nuovo lo strumento — il secondo in Italia — possiede un dispositivo per la registrazione preparata: l'organista, scelte le voci che gli gradiranno, prima di incominciare una esecuzione, le fermerà sul dispositivo e i vari registri entreranno in gioco a tempo voluto, cosicchè l'organista avrà le mani libere da quel compito».

L'altra mattina, dopo aver fatto udire singolarmente, accoppiati nella loro totalità i vari registri dello strumento, i Zanini l'hanno consegnato alla Chiesa. Oggi, sabato, 21 del mese, l'organo sarà collaudato dal celebre organista Mathey.

Così ancora una volta l'antica Ditta Zanini di Camino di Codroipo, la cui rinomanza è pari alla valentia degli artisti che la compongono, ha forgiato nei suoi laboratori una pregievolissima opera d'arte.

Friulani "articolisti,,

Conoscevamo Giuseppe Malattia della Vallata, «poeta e storico» particolarmente della sua terra, ma erudito anche nella storia letteraria e nella bibliografia di tutto il Friuli; e sapevamo ch'egli era stato chiamato dalle superiori gerarchie a reggere, come Podestà, il Comune di Barcis e (crediamo) quale Commissario Prefettizio, anche il Comune di Andreis. Ultimamente, abbiamo rilevato un'altra sua qualità: di «articolista» anche in fatto di pubblica amministrazione. Difatti, nella Rivista mensile dei Comuni italiani «Il Podestà» diretta da Leopoldo Carta (Milano, via Campo Lodigiano, 3), abbiamo letto un articolo suo, pieno di buon senso, che la direzione della rivista intitolò «La voce del Podestà», premettendovi queste parole: «In omaggio alla libertà di discussione, e perchè rispecchia idee condivise da molti, pubblichiamo questo scritto che contiene alcune giuste osservazioni, ma che ci trova dissenzienti in altre». Cosa naturale, nelle discussioni, che sorgono appunto per la dissensione su almeno taluni punti: se ci fosse concordia per tutti, non ci sarebbe più bisogno di discutere. — Parole, del resto, quelle sopra riferite, che tornano ad ogni modo in elogio del nostro amico.

* * *

Sul «Corriere Mercantile» di Genova il prof. dott. G. Vidoni, noto per apprezzate pubblicazioni scientifiche, ha pubblicato un notevole articolo sul tema: «Psicologia individuale e di razza».

Canzoni e danze friulane a Parma

Il «Corriere Emiliano» di giorni addietro, dà notizia che in una serata patriottica organizzata a Parma da quel Fascio Femminile al Teatro «Petrarca», sono state cantate, da una signorina parmigiana vestita in perfetto costume friulano, fra unanime entusiasmo, le canzoni friulane «Primevere benedete» e «A racuel tj voi lis stelis» dello Zardini. Un gruppo di signorine ha ballato la «Furlana» e la «Tarantella»; il pubblico, elettissimo, ha manifestato la sua più viva compiacenza. Ottavio Valerio, di Osoppo, ha declamato liriche di guerra: «La sagra di Santa Gorizia» e «Madonnina Bleu». Sentiamo ciò che dice in proposito il «Corriere Emiliano»: «Ma di schietto e vibrante entusiasmo ha risuonato spesso la sala durante lo svolgimento di tutto il programma. Un bel successo personale ha ottenuto Ottavio Valerio, che ha detto con sicura arte interpretativa e commosso impeto lirico, «La Sagra di Santa Gorizia» del Locchi e «Madonnina Bleu» di Renato Simoni, come applauditissima è assai ammirata fu pure la signora Bianca Mentalli, che rese con grazia due fresche canzoni friulane, accompagnate da due caratteristiche danze («La Furlane» e la «Tarantella»), ballate con disinvolta perizia dal corpo di ballo».

Ottavio Valerio, per invito del comandante dell'Accademia di Fanteria, declamerà nel gennaio prossimo venturo, alla Scuola d'Applicazione di Parma, canzoni liriche, di guerra e friulane.

Apprezzato lavoro di toponomastica

L'egregio prof. dott. Giovanni Forgiarini di Osoppo ha compiuto uno studio sulla toponomastica del territorio di quel glorioso Comune, ed ha trasmesso a Firenze il suo lavoro. Il Presidente della Commissione degli studi di Toponomastica di tutta Italia, generale De Chaurand, ha espresso in proposito il seguente giudizio:

«Le indicazioni topografiche minute e precise, le notizie storiche numerose ed interessanti, fanno della sua raccolta una vera e propria monografia del Comune di Osoppo, benemeritissimo della Patria nostra nei secoli XVI e XIX. Ci compiacciamo con Lei che con la raccolta presentata si pone tra i migliori raccoglitori».

Una novella del prof. Fabbrovich al concorso bandito da "Il Pensiero,,

Il concorso per la migliore novella bandito nello scorso gennaio da «Il Pensiero» rivista quindicinale di letteratura si è chiuso in modo soddisfacente perchè vi hanno concorso centinaia di letterati. Per le novelle ritenute degne di pubblicazione ma non apparse per ragioni di spazio e di tempo, la direzione del giornale ha fatto una distinzione di merito elencandole in tre categorie: la prima che raccogliesse i lavori migliori per forma e per sostanza; la seconda i lavori lodevoli per forma ma di scarsa concettosità; la terza i lavori mediocri accettati a titolo di incoraggiamento al bello scrivere.

Fra i prescelti della prima categoria figura anche il concittadino prof. Emanuele Fabbrovich con «Inno trionfale».

Al chiarissimo professore che da anni è tra i più apprezzati nostri collaboratori letterari, vive congratulazioni.

Morti improvvise

Un caso pietoso avvenne ieri in via Bariglaria. Una donna, certa Maria Darli fu Francesco, di anni 67, verso le 12, mentre stava accudendo alle faccende famigliari fu colta da improvviso malore.

La povera donna venne prontamente soccorsa, e si mandò per il medico. Purtroppo però quando giunse il dott. Faleschini questi non potè che constatare il decesso avvenuto per paralisi cardiaca.

* * *

Altra morte improvvisa, avvenuta ieri mattina: l'ex guardia rurale Beniamino Bettuzzi della frazione di Rizzi, recatosi alla fontana con un secchio, per attingere acqua, fu colpito da malore improvviso e cadde. Poco dopo fu raccolto e trasportato a casa dove in seguito decedeva.

Fu un galantuomo che, oltre ad aver dato la sua opera in favore della frazione non mancando mai ai doveri del suo ufficio, dopo collocato a riposo diede molte volte la sua opera disinteressata a favore di istituzioni benefiche.

INVESTITA DA UN CICLISTA

Fu visitata ieri sera alle 17.30, al Civico Ospedale, la quindicenne Elvira Borghello di anni 15 di Celeste, dimorante in via Caterina Percoto 4 per una grave contusione occipitale destra, giudicata guaribile in una diecina di giorni.

La giovinetta riferì d'essere stata gettata a terra da un ciclista.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Teresa Cescutti: Famiglia Centa 20.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Teresa Cescutti: Pietro Marcottini 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Teresa Cescutti: Demetrio Rimati 25.

PRO BEFANA FASCISTA. — Famiglia gr. uff. dott. Domenico Rubini 50; Ditta Fratelli Fischetto 20; co. Antonio e Teresa Deciani 100; Fratelli Del Torso 100.

Beneficenza

Società S. Vincenzo de' Paoli — Maria Fgin L. 10. Pegoraro Giov. e consorte 10.

Asilo Immacolata — in morte di Maria Moro Bonanni: Antonino Sello 5.

Unione Italiana Ciechi — in morte della prof. Elda Del Piero: Sottocorona rag. Roberto 5, Migliorini rag. Aurelio 5, Marcuzzi ved. Liada 5, Piasentini cav. Antonio 12, Maria Linussio Villa Santina 10; di Angelo Cossettini: Agnoli rag. Mario 5, Sottocorona rag. Roberto 5, Migliorini rag. Aurelio 5.

Ass. «Scuola e Famiglia» — in morte di Angelo Cossettini: gr. uff. prof. Libero Fracassetti 10.

* * *

Gli Eredi Kechler hanno versato alla Cassa scolastica del R. Liceo Ginnasio L. 100 (cento) in memoria della figlia del prof. Antonio del Piero.

CAPITANO IN QUIESCENZA

Apprendiamo che, con recente decreto Ministeriale, il capitano Vincenzi Filetti, consegnatario del materiale al 2. Reggimento Fanteria «Re», è stato collocato in quiescenza, per aver raggiunto i limiti di età stabiliti dalla legge sullo stato degli ufficiali.

Il cap. Filetti, che possiamo considerare concittadino, poichè da oltre venti anni risiede in Udine, città nativa della sua consorte e dei suoi figlioli, seppe cattivarsi la stima e l'affetto dei superiori e di quanti ebbero con lui rapporti di amicizia. Il 2. Fanteria perderà certo in lui un prezioso elemento.

A questo egregio ufficiale, che per molti anni appartenne anche agli alpini, a nome dei tanti amici e vecchi militari dipendenti, che ne conservano ottimo ricordo, esprimiamo i più vivi auguri: che nella vita civile possa trovare la tranquillità e il ben meritato riposo che spettano i fedeli servitori del Re e della Patria.

PER MERITO DI GUERRA

Al noto e stimato concittadino signor Giuseppe Serman, negoziante in Piazza XX Settembre, è stata conferita in questi giorni la Croce al Merito di Guerra.

Il signor Serman fu valoroso combattente nella grande guerra, quale sergente nel 47.o Fanteria, partecipò a vari fatti d'arme distinguendosi per alto spirito militare e rimase ferito sul S. Michele nel giugno 1916.

All'ottimo combattente, vive congratulazioni per la meritata onorificenza militare.

RICREATORIO BALILLA - V. GORIZIA

Domenica 22 corr. per i Balilla funzionerà dalle ore 14 alle 17 il Ricreatorio nelle Scuole Elementari di Via Gorizia con giuochi e cinematografo. In caso di cattivo tempo si darà il solo spettacolo cinematografico alle ore 14.30.

Il Friuli sportivo attraverso i ricordi

Origini, ascesa e alternative del ciclismo

Nostra intervista col cav. G. B. De Pauli

I.

Non molti in verità conoscono le origini lontane, sperdute nel cammino del tempo, del ciclismo. Ed è perciò che abbiamo voluto incomodare il cav. G. B. De Pauli. Chi è il De Pauli? Nientemeno che il «papà», il pioniere entusiasta e valoroso del ciclismo friulano, oggi ancora arzillo malgrado l'età e stracarico di entusiasmo.

— Perdoni cavaliere — gli abbiamo chiesto — ci vuole concederci un'intervista per «La Patria del Friuli»?

Il cavaliere rimase un po' sorpreso della domanda. Un filo di commozione invase il suo spirito; e, dopo un istante di raccoglimento, come a volere frugare nel labirinto dei gloriosi ricordi quando la sua fibra era metallica ed il suo nome correva di bocca in bocca, si disse lieto dell'onore.

— Ci parli allora dei suoi tempi, come nacque il ciclismo.

L'interlocutore inizia con parola piana e preciso nelle date la sua esposizione come se la pellicola di ciò che ci va snocciolando gli fosse presente.

Ecco del resto, senza alternare le battute di domanda e risposta, quanto ci ha riferito. Naturalmente surroghiamo noi alla sua modestia essendo egli parte interessata.

Non appena comparso il primo preistorico velocipede, cigolante e sferragliante col suo piramidale ruotone, seguito da una ruoticella minuscola, nonostante la novità, pochi ardivano provarne le ebbrezze e i piaceri, poichè prima di questi c'era l'apprendisaggio un po' pericolosetto. Cadere da un biciclo era come precipitare da un primo piano o forsanco peggio. Tuttavia non mancarono gli apostoli e gli arditi pionieri. Ed i primi cavalieri del veramente cavallo d'acciaio ispirarono tale simpatia che ovunque andavano a prodursi coi loro svariati esercizi, entusiasmavano i gremitissimi pubblici.

La storia del biciclo

Procediamo con ordine. Alla fine del secolo scorso sbocciava in Francia una prima idea del velocipede senza pedali cosidetto la Draysienne. Però alcun progresso si ebbe insino al 1868. Circa quest'epoca sorsero, in uno coi tricicli, dei rozzi bicicli di legno con cerchio di ferro alle ruote; e verso il 1880 ecco apparire i bicicli un po'... cristiani: ruota anteriore altissima, posteriore minuscola, costruzione d'acciaio e cerchi gommati.

Con questi ultimi velocipedi ebbe luogo a Udine nel 1882, in piazza Umberto I, la prima gara a beneficio degli inondati di Verona.

Nel Friuli la vera spinta alle gare bicistiche la diede un maestro del ciclo: Bigger da Monaco di Baviera, che dimorò a Udine per circa un lustro, rappresentante di case germaniche.

La prima corsa, diremo così, di certa importanza, si svolse a Valvassone dove con bicicli presero parte anche altre macchine tra cui una bicicletta in acciaio e con gomme piene montata dal Kangaroo. In questa gara ebbe parte preminente il primo corridore biciclista friulano: Giovanni Battista De Pauli che poi divenne campione del Friuli e del Veneto, vittorie queste che gli procurarono larga e duratura notorietà in provincia e fuori.

Nell'anno seguente sorse a Udine e fiorì la prima società ciclistica denominata «Veloce Club», e questa indisse, il 15 e 16 agosto in Piazza Umberto I, due giornate di corse. Presero parte pochi friulani e veneti, ma le gare destarono il massimo entusiasmo. La società costruiva poi nel sobborgo della città, a Vat, una pista modello sul quarto di miglio inglese (metri 404) e nell'anno medesimo nonchè in quelli successivi, 1890 - 1891, su quell'anello in terra battuta si effettuarono i primi campionati friulani di velocità. A Vat si guadagnarono onori il compianto dott. Carlo de Braida, rimasto vittima qualche mese fa di incidente automobilistico, i prodigiosi fratelli Giovanni e Alessandro De Pauli (quest'ultimo fu poi il primo motociclista del Friuli), Emilio Klampferer anch'egli scomparso, Gracco Muratti ed altri.

Allora il gruppo dei maggiori velocipedisti italiani era formato dal Valsecchi, co. Borromeo, co. Bazzero, Venegoni, Sormani, Johnson, nob. Wulfürg e Marra, gruppo che più che corse vere e proprie organizzava degli spettacoli di virtuosismo di qua e di là ove esisteva qualcosa che assomigliava alle piste odierne oppure nelle piazze o come è capitato nel 1884, nel cortile del Palazzo Ducale di Venezia.

L'era della bicicletta

Il biciclo rudimentale non ebbe vita lunga. Nel 1890 — i tempi d'oro di Momo e Tommaselli — comparve la bicicletta con ruote regolari ed uguali munite di gomme e camere d'aria che dopo qualche corsa in comune soppiantò, dandone il meritato riposo, il pericoloso biciclo, che infastidiva e metteva in pericolo l'incolumità dei tranquilli pedoni, ed il triciclo. Sorsero così piste ovunque ed a Gorizia, Gradisca, Pordenone, Treviso, Padova ed in altre città d'Italia i friulani, ma particolarmente i già celebrati campioni fratelli De Pauli e Carlo de Braida, furono spesso protagonisti di importanti gare, ed in quei tempi, quando le corse su strada non erano... di moda come attualmente, la rivalità fra i «pistards» era enorme. Sono noti difatti i nomi di Claudio Fegolin, Gio Batta Durigatto, Pietro Carlini detto Ciaval, ed altri che tennero gloriosamente alti i colori del Friuli. Quanto si faceva a favore dello sport era tutto umilissimo dilettantismo il quale più tardi degenerò nel professionismo.

Cenno particolare dei campioni di allora si merita, oltre l'Alessandro De Pauli che scorazzò su varie piste italiane e straniere battendo campioni di fama mondiale, il dott. Carlo de Braida il quale, fra le sue numerose e strabilianti imprese, sulla napoleonica Pordenone - Treviso e precisamente in località «Ponte secco» stabiliva nel 1891, in bicicletta, il record mondiale del chilometro lanciato rimasto lungamente imbattuto. Fu in Inghilterra, Francia, Austria e nelle maggiori città italiane spesso imponendosi di forza ai più rinomati campioni tanto da rifulgere, entro breve volger di tempo, dello stesso loro splendore. Caratteristico nella sua dinoccolata sagoma a Torino, nel 1885, egli — in biciclo — sbaragliò tutti guadagnandosi il titolo di campione italiano; e nell'anno medesimo fu l'unico degli italiani a trionfare del prodigioso campione francese Medinger il medesimo transalpino che sei anni dopo veniva battuto soltanto dal milanese Buni — l'eroe della disfida col leggendario cavaliere Buffalo Bill — in un incontro di cinque chilometri con allenatori in bicicletta. Fu allora che sorse il famoso motto di «Molla Buni» che fece il giro della penisola e visse a lungo qual grido di guerra che veniva lanciato ad ogni passar di corridore pieno di boria.

E qui finisce il racconto il vecchio e gagliardo pioniere, felice di aver, parlando poco di sè e molto degli altri, rivissuto velocemente il suo appassionato tormento di campione.

Prima di congedarsi, cogli occhi imperlati di una lacrima, ci dice ancora: Ai miei tempi il pubblico aveva i suoi beniamini e non mancava in ogni riunione di portare il suo caldo incitamento manifestandolo con svolazzi di fazzoletti, cappelli in aria, battimani generali. Allora eravamo pochi corridori e si era un po' considerati come degli idoli. Bisogna che tornino quei tempi! Bisogna farli tornare!

Con una prossima puntata completeremo la storia del ciclismo friulano sino ai giorni nostri.

G. A. Colonnello

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

Il dissesto della Banca di Maniago

Il processo a carico del cav. Paolino Jem, di anni 56, gerente la Banca di Maniago, imputato di truffa di appropriazione indebita, di falso, tutti reati commessi al clamoroso dissesto della Banca dallo Jem gestita, è continuato ieri presso il nostro Tribunale. Ed anche ieri una folla di interessati nella faccenda, di avvocati e di curiosi, gremiva l'aula.

L'udienza ebbe inizio alle ore 9 e parlò per primo il commend. avv. Bertacioli. Con stringente perorazione chiuse la sua efficacissima arringa chiedendo al Tribunale che voglia accogliere le conclusioni presentate.

Nel pomeriggio l'udienza fu ripresa alle 15.30 ed ebbe la parola il rappresentante del P. M. cav. avv. Pacifico. Egli conclude la sua serrata requisitoria chiedendo che lo Jem sia condannato per appropriazione indebita qualificata e continuata, per truffa e per falso in cambiale, alla pena complessiva di anni 4 e mesi 10 di reclusione e a L. 10 mila di multa con le altre conseguenze di legge.

Quindi il cav. avv. Marin, uno dei difensori dello Jem, con calda e appassionata parola, pronunciò una eloquente arringa, invocando l'assoluzione del suo raccomandato.

Stamane, con la ben nota eloquenza e con lucidità di concetti, ha parlato l'altro difensore avv. Driussi. Associandosi alle conclusioni del collega, svolge le sue considerazioni che tendono a dimostrare l'inesistenza di qualsiasi reato a carico dello Jem.

In giornata si avrà la sentenza.

IN PRETURA

Giudice: V. Pretore Brigida — P. M.: dott. Del Piero — Cancelliere: Bacchia.

LA BICICLETTA DI P. MANETTI

Riccardo Del Pin fu Giovanni, d'anni 23, abitante in Via Santa Giustina, è imputato di avere l'8 settembre u. s. rubato una bicicletta che il rev. Padre Manetti, della Basilica delle Grazie, aveva lasciato sotto il porticato del convento.

Egli nega, asserendo di aver acquistata la macchina per 200 lire da uno sconosciuto.

Le prove però sono tutte a suo sfavore, e quindi viene condannato a sei mesi di reclusione.

FURTO DI PICCOLI TACCHINI

Palmira Agosto fu Angelo, di anni 43 in Zilli e sua figlia Battello Marina, devono rispondere d'avere, il 17 luglio u. s., rubato quattro piccoli tacchini a tale Pio D'Agostini da Lestizza. Sono confesse e, con tutti i benefici di legge, vengono condannate la prima a giorni 15, la seconda a giorni 7 di reclusione.

PER INSUFFICIENZA DI PROVE

viene assolto tale Atto Cicuttini fu Giacomo, abitante in via Palerno, accusato d'aver indotto i figli Gino, Gemma e Teresina, minori di 14 anni, a mendicare.

Mercati di Udine

Cereali — frumento da 128 a 130, granoturco giallo da 77 a 80, granoturco bianco da 74 a 76, cinquantino da 62 a 70, segala da 75 a 77, avena da 80 a 84, orzo da pilare da 90 a 91.

Foraggi — fieno dell'alta I. qualità da 36 a 39, II. qualità da 32 a 35, fieno della bassa I. qualità da 35 a 38, erba spagna da 45 a 50, paglia da 19 a 21, strame scuro da 14 a 17.

Pollerie — a peso morto: capponi a 15, galline a 14, polli a 12, tacchini a 13, anitre da 10 a 12, oche a 9, conigli a 6.

Bestiame — buoi a peso vivo da 375 a 415, a peso morto da 750 a 830, vacche a peso vivo da 260 a 325, a peso morto da 550 a 650, vitelli nostrani a peso vivo da 560 a 590, a peso morto da 660 a 690, vitelli carnici a peso morto da 570 a 590, ovini a peso morto da 480 a 500, suini a peso vivo da 550 a 590, a peso morto da 610 a 690.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì 23 — Tolmezzo, Aquileia, Palmanova, Buia, Valvasone, Azzano X.
Martedì 24 — Mortegliano, Casarsa.
Giovedì 26 — Sacile, Gorizia, Fagagna.
Venerdì 27 —
Sabato 28 — Pordenone, Cividale.

Cronaca Sportiva

Udinese - Thiene

(Campo Moretti - domani ore 14.30)

(g. a. c.) La compagine bianco-nera dell'A. C. Udinese, dopo due incontri disputati fuori casa, si ripresenterà dunque domani, dinanzi al proprio pubblico, al campo polisportivo Moretti.

Sarà ospite la leggera e coraggiosa squadra del Thiene fresca da un significativo match nullo imposto alla impetuosa Mirandolese.

Per i concittadini, pur scendendo in campo a quadri rimaneggiati in conseguenza di squalifiche e indisposizioni, la contesa dovrebbe ritenersi agevole cioè di facile appannaggio poichè l'infortunio ferrarese non ha affatto diminuito il loro ottimo morale nè diminuite le speranze di finire il campionato in cima alla classifica. E qui torna ormai inutile ricercare le ragioni della sconfitta che tolsero all'Udinese la corona dell'imbattibilità. Ne diremo una sola: che a Ferrara si è battuta con soli dieci uomini, priva cioè di una delle sue più solide colonne.

Ma anche concedendo ai locali, per riguardo alla classifica e per la fama cui sono circondati, i favori del pronostico, non è detto che la partita debba perdere in anticipo quelle attrattive che accendono d'interesse e ne aumentano l'importanza. Anzi dagli opposti risultati ottenuti dalle avversarie di domenica è da prevedersi una battaglia vivacissima. Da una parte si avrà un Thiene deciso a ripetere sul rettangolo Moretti la bella prova fornita contro la Mirandolese; dall'altra un'Udinese piena di puntiglio, mirante a dimostrare la sua robusta vitalità e bramosa di offrire uno spettacolo di bel gioco.

Precederà l'incontro riserve Triestina-Udine nel quale i locali cercheranno, magari in parte, di rifarsi della sconfitta subita sul campo dei rosso-alabardati nel girone d'andata.

Campionato friulano Ulic

INCONTRI DI DOMANI

Per la terza giornata del campionato friulano Ulic sono in programma gli incontri seguenti:

Girone A: * S. Gottardo-Olimpia; * Spilimberghese-S. Rocco; riposa Pordenone.

Girone B: * S. Maria-Pozzuolo; * Edera-San Giorgio; * Aiello-Ferrovieri.

INCONTRI DEL GIORNO 26

Il giorno 26 corrente si disputeranno gli incontri in calendario per la quarta giornata e precisamente:

Girone A: * Pordenone-Spilimberghese; * Olimpia-S. Rocco; riposa S. Gottardo.

Girone B: * S. Maria-Edera; * Ferrovieri-Pozzuolo; * S. Giorgio-Aiello.

EDERA - SAN GIRGIO

La volonterosa squadra del S. Giorgio, si recherà domenica a render visita alla massiccia compagine giallo-rossa dell'Edera, per la terza partita del campionato uliciano.

I sangiorgini di fronte alla quotata Edera, daranno il tutto per tutto, pur di dimostrare al folto pubblico presente le loro possibilità in questo torneo.

L'Edera scenderà in campo nella formazione seguente: Tullio; Rosso e Livoni; Marini, Ferassutti (cap.) e Tomat; Paravini, Peressini, Mulloni, Lanzone II e Valente.

SANTA MARIA - POZZUOLO

Domani sul campo del S. Rocco si troveranno di fronte, per la 3a giornata del campionato Ulic, la squadra del S. Maria, già brillantemente affermatasi, e il Pozzuolo.

Si prevede una partita interessante alla quale non mancherà il solito numeroso gruppo di sportivi.

AMICHEVOLI

OLIMPIA II - PAGNACCO

Sul magnifico rettangolo di gioco di via Torino la squadra di rincalzo dell'Olimpia incontrerà la volonterosa compagine del S. C. Pagnacco. L'incontro, amichevole, avrà inizio alle ore 14.30.

La grande serata pugilistica di questa sera

Questa sera alle ore 20.30 precise, nella palestra del Liceo Scientifico, avranno inizio gli incontri pugilistici di finale per la aggiudicazione dell'ambito titolo di campione friulano.

L'interesse della manifestazione organizzata dalla sezione pugilato della Società Sportiva Friuli e per merito particolare del cap. Cattoli e ten. Filaferro, assurge certo a importanza poichè tutti i pugili sono di ottima classe e sono stati selezionati attraverso lunghi e intensi allenamenti nonchè passati per la trafila di una severa eliminazione di incontri privati.

Gli sportivi vorranno quindi presenziare stasera in massa alla riunione.

Il programma dei combattimenti è il seguente:

Pesi gallo: Gheller Alcandro contro Trasanna Ettore.

Pesi piuma: Sponchia Oreste contro Piasenzotti Bruno.

Pesi leggeri: Zucco Attilio contro Pozzo Stefano.

Pesi medio-leggeri: Mancio Gervasio contro Bianchi Marzio.

Pesi medi: Feruglio Ireneo contro Virko Vittorino.

Pesi medio-massimi: Ronco Bruno contro Ulian Giacomo.

***

Le eliminatorie svoltesi ieri sera nella palestra del Teatro Estivo, alla presenza di vari appassionati tra cui il ten. col. Battisti capo di S. M. dell'XI Corpo d'Armata, hanno offerto i risultati seguenti:

Pesi medio-leggeri: Bianchi Marzio batte Reggis Dialma per arresto del combattimento al terzo round. I due avversari si danno subito battaglia a fondo e mentre il Reggis cerca e ha la meglio nel corpo a corpo, il Bianchi ha buon gioco a distanza. Frequenti gli scambi di diretti al viso. Nel secondo Reggis colpito da un uppercut va a terra per 7' ma si rialza e si riprende. Egli nel terzo parte a fondo poi duramente toccato va al tappeto tre volte di seguito per cui l'arbitro sospende il match per inferiorità manifesta del Reggis.

Pesi medi: Virko Vittorino batte ai punti Morgante Giacomo. Combattimento meraviglioso che rivelò le ottime doti dei due avversari, come tecnica, colpitori e incassatori. Veramente come tecnica il Morgante, campione friulano della categoria, ha prevalso sul Virko il quale finì freschissimo il match. Nel primo round si susseguono scambi di crochets, e qualche diretto dei due colpisce in pieno il bersaglio. Scosso nei primi secondi del round successivo, il Morgante, padrone di un gioco di gambe elasticissimo, passa all'offensiva e può finire il tempo in leggero vantaggio. Nel terzo round l'iniziativa dell'attacco è alterna ma Virko ammucchia punti per finire in leggerissimo ma netto vantaggio.

Visco per arresto del combattimento al Visco per arresto del combattimento al secondo round. Incontro poverissimo di tecnica specie da parte del Gon, che sembrò digiuno di boxe. A metà del secondo round il Gon era già in tale stato di inferiorità che l'arbitro decise di sospendere il match.

Gli incontri erano fissati tutti in tre riprese di tre minuti l'una. Arbitro il cap. Cattoli; giudici Ivo Zamarioli e Giacomo Morgante; cronometrista il ten. Filaferro.

Nuovi tipi di sigarette

Il Monopolio Italiano dei Tabacchi ha posto in vendita due nuovi tipi di sigarette fabbricate a RODI (Egeo) denominate RODI e SAMSOUN al prezzo di cent. 30 e 40.

Dette sigarette sono confezionate con tabacchi di qualità extra, leggere ed aromatiche, con bocchino oro e senza ed in eleganti scatole.

Telegrammi dell'Azione Cattolica al Sommo Pontefice

Al Cardinale Segretario di Stato — Città di Vaticano — è stato inviato il seguente telegramma:

«Assemblea Diocesana Azione Cattolica Udine, raccoltasi domenica 15 corr. con grande concorso, fine specialissimo Giubileo Santo Padre, Settantacinquesimo definizione dogmatica Immacolata Concezione, diedeci gratissimo incarico umiliare quest'oggi, vigilia faustissimo giorno cinquantesimo anniversario Sommo Pontefice filiali fervidissime espressioni omaggio, esultanza, felicitazioni, auguri vivissimi ad multos annos, implora Apostolica Benedizione — Mr. Luigi Quargnassi, Vicario Gen., avv. Giuseppe Brosadola, Presidente».

***

In occasione dell'Accademia data in Seminario per solennizzare il giubileo sacerdotale di Sua Santità, fu inviato il telegramma seguente:

«Sua Santità Pio XI - Città del Vaticano. — Moderatori Professori alunni Seminario Maggiore Minore Udine raccolti assieme venerato Arcivescovo solennizzando esultanti Giubileo sacerdotale Santità Vostra in fervore di preghiere in giocondo trattenimento umiliamo Padre devoti ardenti voti longeva serena prosperità implorano Apostolica Benedizione. — Rettore».

Dal Vaticano è pervenuta questa risposta:

«Vivamente grato per filiale omaggio giubilare, Santo Padre invia di cuore implorata benedizione, auspicio divina assistenza. — Cardinale: Gasparri».

Alle 10.30 di domani, domenica, S. E. mons. Arcivescovo assisterà pontificalmente nel nostro Duomo alla Messa solenne per il giubileo del S. Padre. La funzione si chiuderà col solenne canto del Te Deum.

Accademia di Udine

Ricordiamo che questa sera l'Accademia tiene alle ore 21, nella propria sede (Palazzo Bartolini) seduta pubblica, durante la quale il chiarissimo gr. uff. dott. Antonio Battistella comunicherà una sua dotta monografia su «Il secolo XVI nei riguardi igienici e meteorologici».

L'ingresso è libero e la sala sarà riscaldata.

LAUREA DI UNA CONCITTADINA

La concittadina Santina Vatri, discendente da vecchia famiglia friulana, si è ieri laureata in lettere alla Università del Sacro Cuore di Milano, dove ultimò i suoi studi già iniziati nell'Ateneo patavino. Compiuto il corso magistrale al nostro istituto «Caterina Percoto», si preparò privatamente e in breve tempo alla difficile licenza classica che conseguì con ottimi voti. L'ammirevole pertinacia, la pronta intelligenza hanno così avuto il giusto compenso. Congratulazioni alla neo dottoressa e rallegramenti per la felice scelta della tesi, svolta brillantemente sull'insolito ed interessante argomento di particolare interesse per la nostra Piccola Patria: «Il cinquecento e seicento friulano», tesi che ci auguriamo di veder presto pubblicata. Ed oltre le felicitazioni, cordialissimi auguri di rapida carriera.

CRONACA DEL BENE

L'Ordine dei Medici della Provincia, per onorare la memoria del compianto dottor Antonio Zatti di Casarsa ha versato al Consorzio per la costruzione del nuovo Ospedale la somma di L. 1000 con la condizione che uno dei letti del Sanatorio in costruzione venga intestato al benemerito sanitario.

Società Amici della Musica
Il Quartetto del Vittoriale

Il quartetto Veneziano del Vittoriale iersera ha felicemente supplito la mancata presenza del violinista Spiwakowsky, il quale, in causa della mancata concessione del passaporto per l'Italia, ha dovuto sospendere il suo giro di concerti.

Il programma comprendeva tre soli numeri: Il quartetto in Mi bemolle di Felice Giardini, il quartetto in La maggiore di Ildebrando Pizzetti e il quartetto in Sol maggiore di Claudio Debussy. Sono bastate queste esecuzioni, efficacissime, per appagare in pieno l'eletto uditorio.

I valentissimi esecutori, Luigi Enrico Ferro (primo violino), Rino Fantuzzi (secondo violino), Oscar Crepas (viola) e Aldo Fais (violoncello), furono salutati con calorosi applausi ad ogni tempo.

Il concerto si è svolto al Teatro Puccini.

TEATRO PUCCINI
Stasera "Lucia di Lammermoor"

La prima rappresentazione straordinaria dell'opera donizettiana seguirà stasera alle ore 21, con il seguente complesso artistico: Francesco Nascimbeni, Mimma Favalli, Bruno Landi, Giuseppe Gualtieri, Gerolamo Ingar, Anna Orfei, Pietro Grassi.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra comm. Edmondo De Vecchi. Maestro sostituto e del coro Luigi Cecchetti.

Treni speciali e trams dopo lo spettacolo.

Domenica alle ore 15.30 mattinata con «Traviata». Alle ore 21 serata d'addio con «Lucia di Lammermoor».

PASIANO DI PORDENONE
Il Capo del Governo benefica sei famiglie numerose

(20) Questamane un assegno circolare di lire duemilaquattrocento arrivava in Comune di Pasiano a favore delle famiglie di Piccinin Marco, Bagattin Giacomo, Piccinin Pietro, Carniel Antonio, Drigo Giuseppe e Trevisol Vicenzo, famiglie variabili dalle 12 alle 16 persone ciascuna, salde, sane e numerose come lo sono tante famiglie friulane. Tutti hanno accettato giulivi e festosi il provvido dono, che renderà loro più allegre le prossime feste natalizie e hanno inneggiato al buon cuore di S. E. Benito Mussolini che a mezzo di Sua Eccellenza il Prefetto di Udine gr. uff. Motta ha voluto premiare questa generosa prolificità italiana che è uno dei più saldi coefficienti della grandezza della Patria.

Cronaca Provinciale

SAN DANIELE
A proposito di regalie e dell'appunto ad una Ditta

Preg.mo Signor Direttore,

Nel N. 303 di codesto pregiato quotidiano, in cronaca di San Daniele, sotto il titolo abolizione regalie» leggo un periodo che mi riguarda personalmente, quantunque in esso non vi sia scritto il mio nome.

Mi riferisco al capoverso che così incomincia: «La totalità dei commercianti ha data, con vero senso di civismo, l'adesione alla benefica iniziativa, e se anche uno solo di essi ha voluto confermare la propria incomprensione.... ecc. ecc.». Poichè quell'«*uno solo*» sono precisamente io, intendo subito precisare che la mia mancata adesione al patto sottoscritto per l'abolizione delle regalie non venne fatta per sottrarmi al doveroso contributo per il pranzo di Natale ai poveri del Comune, perchè i fatti stanno a dimostrare che in ogni circostanza ho dato come sempre darò anche per l'avvenire, sempre nei limiti delle mie modeste posibilità, ma all'unico scopo di mantenere libero il mio nome da impegni od obbligazioni di sorta, come si avrebbe voluto fare col documento che avrei dovuto firmare.

Infatti l'«*accordo*» da sottoscrivere impegnava i singoli a non distribuire regalie di nessuna specie e sotto nessuna forma, pena ammende severe contemplate nell'«*accordo*» stesso. E tutto questo per versare 100 o 150 lire una volta all'anno. Come l'ho detto ai miei colleghi, lo ripeto pubblicamente, non verrò mai meno all'obbligo civico di dare nei limiti del possibile, e non solo a Natale o a Pasqua, ai diseredati dalla fortuna. Ma «accordi» come quello che mi si voleva far sottoscrivere, non ne firmerò nè oggi nè mai. Le sarò grato, egregio signor Direttore, se vorrà rendere di pubblica ragione la presente. Con distinta considerazione

G. Zoratti

S. Daniele 20 dicembre 1929 - VIII

Abolizione regalie

Nel pubblicare giovedì l'elenco delle Ditte sottoscrittrici alla bella iniziativa dell'abolizione delle regalie furono involontariamente ommessi i nomi delle Ditte: Job Leonardo che sottoscrisse per lire 200 e Passalenti Alessandro per lire 100.

Cinema Teatro «Teobaldo Ciconi»

Questa sera, 21, alle ore 20.30 l'impresa Frattegiani presenterà «Lo sciabolatore del Sahara», una trama d'amore deliziosa, sorprendente, ed eroica, così da formare una pagina d'epopea avventurosa travolgente ed indimenticabile. Una cavalcata ardente verso il dovere, verso la morte. Il grandioso spettacolo sarà preceduto da un bellissimo film «Luce».

OSOPPO

Per le Nozze Principesche

Venerdì sera alle ore 5.30, nella sede Municipale, si è riunito il Comitato per rendere omaggio a S. A. R. il Principe Ereditario nella ricorrenza delle sue fauste Nozze. Il Comitato ha stabilito il modo di onorare l'Amato Principe con una sottoscrizione di beneficenza.

Lo stemma del nostro Comune

Il direttore del R. Archivio di Stato di Venezia scrive:

«Lo stemma con il quale è intestata la carta di codesto Comune è quello dei Savorgnan e non è facile che la Ecc.ma Consulta Araldica lo riconosca come tale quale. Nella raccolta degli stemmi dei Comuni del Veneto, compilata e custodita dalla Direzione di questo Archivio di Stato (dell'anno 1876) vi è quello di Osoppo, senza però alcun cenno storico, ed è: «d'argento allo scaglione a due schiavi decussate il tutto di nero». Le chiavi sostituiscono le bandiere dei Savorgnana. — Comm. Pietro Bonin».

La gara federale di Tiro a Segno

L'anno venturo, in maggio, nei giorni 4, 5, 6 e 7, si svolgerà qui la gara federale di Tiro a Segno della Provincia. Sarà un avvenimento importante per Osoppo. Tale manifestazione non avrebbe potuto aver luogo qui, se il presidente della Società di Tiro a Segno Osoppana, Meni Di Toma, non si fosse adoperato per l'ampliamento e la sistemazione del poligono di Tiro. I lavori sono stati eseguiti quest'anno, come abbiamo detto altra volta, dalla Impresa Umberto Trombetta.

La Befana Fascista

Il Fascio locale ha stabilito di raccogliere doni pro Befana Fascista, da distribuire ai più poveri.

Cinematografo dell'O. N. D.

Per iniziativa dell'infaticabile Presidente dell'O. N. Dopolavoro e dell'O. N. Balilla, domenica 22 corr. avranno inizio le rappresentazioni cinematografiche, il cui ricavato netto sarà devoluto a beneficio dei due Enti sopra citati.

Visita ai Balilla

Giorni fa venne a fare una visita a questa Centuria Balilla, il comandante la Sezione Balilla della zona, M.o Adriano Morgante.

Il ten. Ciannella ci lascia

Dopo più di due anni di permanenza tra noi, l'egregio tenente del 3. Artiglieria Pesante, signor Nicola Ciannella lascia questo Presidio, essendo stato trasferito a Palmanova. Il ten. Ciannella si era acquistato le simpatie della cittadinanza e si era procacciato molte amicizie. A lui auguri di felice carriera e un saluto cordiale.

PALMANOVA

Mostra lavori della Scuola d'Arte

La Presidenza della Scuola d'Arte Applicata all'Industria, d'accordo col Podestà, ha stabilito che la distribuzione dei premi e la mostra dei lavori dell'anno scolastico 1928-29 abbia luogo domenica 29 corr. alle ore 10.30. Come di consueto, la mostra desterà molto interesse e vi interverranno le principali autorità della Provincia e del Mandamento.

Le cerimonie si svolgeranno nel salone dedicato ai Caduti di Guerra, ed avranno, come al solito, quel carattere austero e solenne ad un tempo che tanto incoraggia ed incita le giovani classi operaie.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

I. R. Osservatorio Metereologico comunica i seguenti dati: Temperatura massima di ieri gradi 6.5; minima gradi 2; alle ore 8 di stamane gradi 2.

Tempo bello. Pressione 761.58.

TARVISIO
Inaugurazione dell'anno scolastico alla Scuola di Disegno Professionale

(19) Una modesta quanto significativa cerimonia ha iersera avuto svolgimento nelle Scuole Elementari «Dante Alighieri»: la inaugurazione ufficiale dell'anno scolastico 1929-1930 della locale Scuola di Disegno Professionale, riaperta sotto gli alti auspici dell'on. Consorzio Obbligatorio Tecnico Provinciale, mercè l'interessamento del nostro Commissario Prefettizio. Marcovigi.

Presenziavano i signori: Commissario Prefettizio Vittorio Marcovigi; dott. Luigi Gioseffi, R. Pretore; cav. Osvaldo Chiavaccini, Commissario di P. S.; cav. Mario Michelangeli, Seniore della M. N. Forestale; Mons. Valentino Kraut Parroco del Capoluogo; I. capitano sig. Umberto Tinivella, Comandante del Presidio Militare; capitano sig. Salvatore Artale dell'8. Regg. Alpini; rag. Umberto Pio, Direttore della Banca del Friuli; Mosettig dott. Giuseppe, R. Notaio; Selvi dott. Carlo della Sezione Cattedra Ambulante di Agricoltura; signorina Girardi prof.ssa della Scuola di Avviamento al Lavoro, in rappresentanza della Direttrice della Scuola stessa; maestra Sgoifo-Virgili per la Direzione Didattica; Giov. Pellizzari presidente della Giunta di Vigilanza della Scuola Professionale, con i membri signori Gius. Ehrlich, Agatone Ogriseg e Raimondo Haring; sig. Treu Gius. per la Federazione Pompieristica della Valcanale; Giusto Antoni, Procuratore delle imposte; Arturo Milani segretario Comunale; Domenico Azzarà, maresciallo dei RR. CC. in rappresentanza della Tenenza; Ernesto Cappellari, ricevitore del dazio.

Impossibilitati ad intervenire, inviarono al Commissario Prefettizio lo loro autorevole adesione con nobili telegrammi che ci pregiamo riportare il Presidente del Consorzio Obbligatorio S. E. cav. di gr. cr. Sen. Spezzotti e l'egregio Ispettore Didattico Provinciale arch. prof. Measso.

Inizia la cerimonia il Commissario Prefettizio che illustra l'importanza della Scuola di Disegno Professionale, il sacrificio cui il Comune e la Provincia si sobbarcano per il rifiorire della nobile istituzione ed esprime la fiducia che la nostra classe operaia possa vieppiù elevarsi per il buon nome della grande Patria. Dopo di che ringrazia i presenti che hanno voluto con la loro partecipazione dimostrare l'attaccamento alla Scuola, ed augura che essi collaborino per il suo migliore sviluppo. Rivolge quindi un saluto al Presidente della Giunta di Vigilanza sig. Pellizzari, all'insegnante geom. sig. Dorotea e chiude inneggiando al Duce ed all'Italia fascista.

Ecco il testo dei telegrammi sopra menzionati:

«Esprimo V. S. profondo compiacimento riorganizzazione et riapertura auspicatissimi ed utilissimi corsi professionali maschili per popolazione operaia allogena. Auguro essi apprestino sana preparazione tecnica spirituale, onore vanto nostro grande paese — Senatore Spezzotti, presid. Consorzio Obbligatorio Istruzione tecnica».

«Impossibilitato presenziare, esprimo V. S. ringraziamenti invito solennità riapertura Scuola serale professionale. Accolga fervidissimi voti suoi direttore e scolaresca, auspicanti avvenire brillante Scuola professionale Tarvisio — Ispettore Measso».

Istituzione corso diurno domenicale di disegno professionale Cave del Predil

Mercoledì 18 corr. il Commissario Prefettizio del Comune Marcovigi, accompagnato dal geom. Dorotea, insegnante della Scuola di disegno professionale di Tarvisio ha avuto un colloquio coll'ing. Freeman Direttore Generale delle Miniere di Cave del Predil, per fissare di comune accordo l'istituzione di un corso diurno domenicale di disegno professione in quella località.

Siamo in grado di informare che, mercè l'autorevole gentile appoggio concesso dal distinto Direttore, il corso avrà inizio ai primi di gennaio e le lezioni saranno impartite in una sala del vasto Dopolavoro locale, di cui è Presidente ed animatore il sig. Bombig Umberto, apprezzato funzionario delle Miniere.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì 23 — Tolmezzo, Aquileia, Palmanova, Buia, Valvasone, Azzano X.
Martedì 24 — Mortegliano, Casarsa.
Giovedì 26 — Sacile, Gorizia, Fagagna.
Venerdì 27 —
Sabato 28 — Pordenone, Cividale.

TARCENTO

Quel che si macella

(20). — In questi giorni abbiamo ammirato per le vie cittadine, quattro magnifici capi bovini destinati a fornire la nota macelleria del signor Olivo Morgante di qui.

I quattro mastodontici esemplari predetti, pesano la bellezza di 37 quintali e sono, a parere dei competenti, di rara finezza.

Onorare beneficando

Il signor Gino Morgante, nell'anniversario della morte del genitore, ha versato al Comitato d'Assistenza Civile la somma di lire 20.

MORTEGLIANO

Triplice furto di galline

Questa notte, i soliti ignoti, hanno fatto in paese una vera razzia di polli. Tre furono i pollai nei quali i ladri lasciarono traccia della loro poco gradita visita: nel pollaio di Ella Malero ove rubarono 8 galline, in quello di Tarcisio Piccilli ove involarono 9 polli ed una grossa e grassa oca, ed in quello di Valentino Casco ove asportarono 10 pennuti.

La Benemerita è stata informata del fatto.

RAVEO

Una denuncia

L'altra notte certa Erminia Pecol di qui si è svegliata udendo rumori provenienti dal pianterreno.

Aperta cautamente la finestra, scorgeva un individuo che era intento a far saltare la inferriata di una sua finestra al piano sottostante. Alle grida della Pecol il malcapitato se la diede a gambe, ma venne riconosciuto e denunciato ai carabinieri di Villa Santina.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine